



## COMUNICATI STAMPA 2005

Ufficio Stampa

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Anna Zemella

M +39 335 5426548 T +39 0415208493

annazemella@annazeta.it

- **21 gennaio 2005**  
**Presentazione dell'edizione in fac-simile dell'incunabolo corsiniano dei "Dieci Libri di Architettura" di Vitruvio, con annotazioni autografe di Giovanni Battista da Sangallo.**
- **11 - 13 marzo 2005**  
**SCIENCE AND TODAY'S VISIONS OF THE WORLD**
- **13 aprile 2005**  
**ESPLORAZIONE DELL'UNIVERSO: le nuove frontiere**
- **4 - 6 maggio 2005**  
**PER UNA STORIA DEL CINEMA E DELL'IMMAGINARIO CINEMATOGRAFICO**
- **19 maggio 2005**  
**UMANI, SUBUMANI O PRE-UMANI? Nuovi dati sull'origine dell'umanità**
- **26 maggio 2005**  
**Consegna del premio Pirelli INTERNETional Award**  
**La Banca Dati Ambientale sulla Laguna di Venezia, realizzata dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ha vinto per la sezione Divulgazione il premio speciale "Generazione Alice", nell'ambito del Pirelli INTERNETional Award, finalizzato alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica.**
- **4 - 14 luglio 2005**  
**SEMINARIO DI STORIA DELL'ARTE VENETA 2005**
- **17 ottobre 2005**  
**A scientific colloquium in honour of Bruno Rossi on the 100th anniversary of his birth (1905 - 2005)**
- **12 ottobre 2005**  
**IL MUSEO DI PALAZZO GRIMANI**  
**Una proiezione tra passato e futuro**
- **15 ottobre 2005**  
**TURISMO E CITTA' D'ARTE**
- **17 - 19 ottobre 2005**  
**Proiezione documentari latino-americani sul tema**  
**TRE GIORNI IN SUD AMERICA**



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

- **20 – 21 ottobre 2005**  
**ASTRONOMIA VENETA NELL'800**
- **25 ottobre 2005**  
**SESTI E DISSESTI CLIMATICI. L'effetto serra all'alba del terzo millennio**
- **7 novembre 2005**  
**LA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA: Nuovi strumenti e nuove opportunità.**
- **11 novembre 2005**  
**NEL CENTENARIO DELLA PUBBLICAZIONE DE IL SANTO di Antonio Fogazzaro**
- **23 novembre 2005**  
**ANIMALI TRANSGENICI E CHIMERE**
- **2 - 3 dicembre 2005**  
**LA LUCE TRA NATURA ED ARTIFICIO**

**Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti**

Accademia dei Lincei – Comitato Nazionale per il Quarto Centenario della Fondazione

**PAOLO PORTOGHESI**

presenta

l'edizione in fac-simile dell'incunabolo corsiniano dei  
**DIECI LIBRI DI ARCHITETTURA DI VITRUVIO**

**con annotazioni autografe di Giovanni Battista da Sangallo**

Edizione a cura dell'Accademia dei Lincei

Venezia, venerdì 21 gennaio

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Campo Santo Stefano 2847

Ore 17.30

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e il Comitato per il Quarto Centenario della Fondazione dell'Accademia dei Lincei hanno invitato Paolo Portoghesi, ordinario di Progettazione urbana dell'Università di Roma La Sapienza, a presentare l'edizione in fac-simile dell'incunabolo corsiniano dei DIECI LIBRI DI ARCHITETTURA DI VITRUVIO con le annotazioni autografe di Giovanni Battista da Sangallo. L'edizione è a cura dell'Accademia dei Lincei

L'Accademia dei Lincei, fondata nel 1603, è la prima accademia al mondo dedicata alle scienze fisiche, matematiche e naturali. La storia dell'accademia lincea custodisce un patrimonio ideale di grandissima attualità e importanza che il Comitato Nazionale per le celebrazioni del IV centenario intende valorizzare e diffondere attraverso numerose iniziative.

Fondata dal diciottenne Federico Cesi e da un gruppo di giovanissimi amici – gli umbri Francesco Stelluti, Anastasio de Filiis e l'olandese Johannes van Heeck – il 17 agosto del 1603, la prima Accademia dei Lincei ebbe vita breve ma gloriosa, accogliendo tra i suoi soci i più importanti studiosi di scienze naturali dell'epoca, tra i quali figura Galileo Galilei.

Paolo Portoghesi, autore di un cospicuo numero di saggi e di più di 50 libri sul Rinascimento e il Barocco Architettonico, l'architettura Art Nouveau e contemporanea, ha sempre lavorato parallelamente in campo teorico, nella ricerca storica, e come architetto libero professionista, tenendo a mente il riadattamento della memoria storica nella tradizione dell'architettura moderna. Nel 1979 è stato nominato direttore del settore architettonico della Biennale di Venezia e nel 1980 ha organizzato la mostra di architettura "Presenza del Passato" per la quale, insieme ad altri 19 architetti di fama mondiale (come Roberto Venturi, Charles Moore, Hans Hollein, Frank Gehry, Ricardo Bofill, Robert Stern, Franco Purini, Oswald Mathias Ungers e Paul Kleihues), ha costruito la "Strada Nuovissima". Presidente della Biennale di Venezia dal 1983 al 1992 ha concluso il suo lavoro organizzando una Mostra nella città lagunare dedicata alle costruzioni sacre per le tre religioni monoteistiche.



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

CARATTERISTICHE DELL'OPERA:

Edizione dell'Elefante, 2003

formato cm 23.5 X 31.5

(64., [127] ill.; 32 cm)

Facsimile del Manoscritto Corsini 50.F.1

rilegatura interna con incisione sul primo piatto e custodia in carta pesante

ISBN 88-7176-097-2

Euro 200.00



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

Conferenza internazionale

**Science and today's visions of the world**

**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**

sede di Palazzo Cavallli Franchetti

**Venezia, 11 - 13 marzo 2005**

promossa da

UNESCO Regional Bureau for Science for Europe

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Stazione Zoologica Anton Dohrn

con gli auspici di

Academia Europaea

International Union of Biological Sciences IUBS

International Society of Molecular Evolution ISME

Il Convegno internazionale Science and today's visions of the world, promosso dall'UNESCO Regional Bureau For Science for Europe, dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, si pone nel quadro delle raccomandazioni dell'UNESCO-ROSTE volte ad attivare nuovi e forti legami tra la scienza e gli altri ambiti della cultura e ad incentivare le azioni che mirano a rendere più espliciti i progressi della scienza e il suo ruolo nella società.

Oltre 40 studiosi di fama internazionale, tra i quali cinque insigniti del Premio Nobel, contribuiranno ad un confronto che intende avere la funzione di ponte tra i diversi ambiti culturali, con l'intento di giungere ad una dimensione più ampia del sapere umano.

L'incontro, che vede un forte contributo delle scienze biologiche in quanto le più prossime alla vita dell'uomo, è incentrato sulle idee generali che stanno emergendo dalla scienza del giorno d'oggi e che hanno un impatto sulla nostra visione del mondo, o piuttosto dei mondi (il cosmo, la vita, la coscienza e la cultura, i quattro "strati" di Nicolai Hartmann). Un evento ad alta valenza intellettuale in cui si discuteranno problemi che hanno origine sì nell'ambito della cultura scientifica, ma che hanno significato generale per tutti gli esseri pensanti: si parlerà dell'origine ed evoluzione dell'universo, a cui si collegano idealmente temi come l'infinito ed il nulla, dell'origine della vita sulla terra e della sua evoluzione sino alla moderna rivisitazione del darwinismo, e dei molteplici problemi legati al classico dualismo cartesiano corpo-mente.



## **CHIARAMENTE SCIENZA**

Ciclo di incontri promossi dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

### **Venezia, aprile – novembre 2005**

palazzo Cavalli-Franchetti, Campo Santo Stefano

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, in linea con il suo tradizionale impegno in campo scientifico, si rivolge al largo pubblico ed in particolare ai giovani con un programma di iniziative dedicate alla divulgazione scientifica.

*Chiaramente Scienza* nasce dalla constatazione che, nonostante la società attuale sia fortemente connotata dall'uso di tecnologie innovative, la cultura scientifica è in generale modesta o sacrificata in ambiti ristretti e ancora più scarsa è la consapevolezza delle modalità con le quali si procede all'acquisizione di nuove conoscenze.

E' per questo che L'Istituto Veneto, a complemento delle consuete attività riservate alla ricerca specialistica di livello internazionale, ritiene oggi particolarmente importante suscitare un rinnovato interesse nei confronti della scienza, dando impulso ad un'informazione rivolta a tutti, stimolando un confronto libero, attivo, efficace, di elevato profilo culturale, ma nel contempo comprensibile, chiaro ed imparziale.

Gli incontri sono dedicati a temi particolarmente attuali nella nostra società, come l'esplorazione dell'universo, le origini dell'uomo, i mutamenti climatici, le biotecnologie.

Il programma prevede:

- 13 aprile, ore 18,00, **Esplorazione dell'universo: le nuove frontiere**  
con Margherita Hack e Francesco Bertola, coordina Fabio Pagan;
- 19 Maggio, **Umani, subumani o pre-umani?**  
con Danilo Mainardi e Telmo Pievani, coordina Armando Massarenti
- Ottobre 2005, **Sesti e dissesti climatici**;
- Novembre 2005, **Animali transgenici e chimere.**

Per rendere più vivo e proficuo lo scambio tra gli studiosi e il pubblico, è già attivo il sito internet dedicato [www.istitutoveneto.it/chiaramentescienza](http://www.istitutoveneto.it/chiaramentescienza) che consente a tutti gli interessati di consultare articoli di approfondimento e di intervenire direttamente, proponendo domande ed esprimendo curiosità e preferenze, sia attraverso un forum, sia tramite un sondaggio telematico. I quesiti pervenuti saranno lo spunto per il dibattito tra gli studiosi e il pubblico, nel corso degli incontri.

Sono stati avviati rapporti di carattere istituzionale per la partecipazione delle scuole superiori e agli studenti maggiormente attivi l'Istituto Veneto consegnerà pubblicazioni relative ai temi affrontati.

Per partecipare agli incontri è consigliata l'iscrizione attraverso l'apposita sezione del sito oppure via fax 041 5210598. La partecipazione è libera e l'iscrizione è gratuita.

*Per informazioni:* Lucia Macaluso,  
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti,  
tel 041 2407711



## **I TEMI DI CHIARAMENTE SCIENZA**

13 aprile 2005 - **Esplorazione dell'universo: le nuove frontiere**  
con **Margherita Hack** e **Francesco Bertola**, coordina Fabio Pagan

*Oggi conosciamo molto bene come si formano le stelle, come evolvono e come finiscono la loro vita, sappiamo che sono raggruppate in grandi continenti stellari, le galassie.*

*Sappiamo che galassie e ammassi di galassie sono immersi in uno spazio praticamente vuoto che espande e li trascina nel suo moto di espansione; quindi lo spazio non è un contenitore inerte di materia, ma è dotato di un'energia che lo fa espandere. Materia oscura ed energia oscura sono due componenti fondamentali dell'universo.*

*La materia oscura è una entità invisibile, la cui presenza viene dedotta dagli effetti gravitazionali che essa induce su oggetti che emettono luce e che pertanto possono essere osservati con i telescopi.*

*Per la materia oscura di cui si parla oggi non esiste la controparte visibile.*

*Verso la fine degli anni '90 ci si rese conto che l'universo non era semplicemente governato dall'attrazione gravitazionale esercitata dalla materia, ma anche da un'altra entità con proprietà opposte, cioè repulsive, capace di accelerare l'universo, che fu chiamata "energia oscura" sulla cui natura si fanno congetture ma che dallo stato attuale risulta sconosciuta.*

*Lo studio dettagliato di come si allontanano le supernovae permetterà di approfondire le nostre conoscenze sul comportamento del universo.*

19 Maggio - **Umani, subumani o pre-umani?**  
con **Danilo Mainardi** e **Telmo Pievani**, coordina Armando Massarenti

*Nell'autunno dello scorso anno ha fatto scalpore il ritrovamento di parti dello scheletro di tre individui di un metro e mezzo di statura e con una capacità cranica pari ad un terzo di quella di Homo sapiens, vissuti 18.000 anni fa. Questa specie è stata denominata Homo floresiensis dall'isola indonesiana di Flores nella quale sono avvenuti i ritrovamenti. La TAC dei resti del cranio ha permesso di ricostruire un calco virtuale del cervello e di stabilire che questa specie discende direttamente da Homo robustus. Questi ominidi avevano una cultura di tipo neolitico e fabbricavano piccoli strumenti in pietra simili a quelli di Homo sapiens. Quindi 18.000 anni fa esistevano sulla terra tre diversi tipi di Homo: Homo sapiens, Homo neandertalensis (di struttura più robusta, che ha convissuto con H. sapiens nelle stesse aree) ed Homo floresiensis (di bassa statura e con ridotta capacità cranica, ma in grado di produrre strumenti lavorando le pietre).*

*I problemi posti da questa scoperta verranno discussi dall'etologo Prof. Danilo Mainardi e dal Prof. Telmo Pievani, che affronterà i problemi dell'evoluzione biologica della specie umana.*

Ottobre 2005

### **Sesti e dissesti climatici. L'effetto serra all'alba del terzo millennio**

*Ci si domanda se il giorno dopo di qualsiasi dissesto climatico, la Terra sarà sempre in grado di ospitare questa umanità. Fenomeni che determinano l'estinzione di specie viventi si susseguono ineluttabilmente (la scomparsa di dinosauri ne è solo l'esempio più eclatante). Ma non tutti gli sconvolgimenti sono climatici e non tutti sono funesti. Quali eventi produrranno danni all'ambiente? E con quale responsabilità dell'uomo? In particolare, il riscaldamento della superficie terrestre in atto quali danni produrrà? Il livello dei mari crescerà? I deserti si espanderanno? I ghiacciai continueranno a ridursi? Qual è il contributo antropico all'effetto serra? Ovvero quali sono i limiti delle tecnologie nell'assistere l'uomo che lotta per la sopravvivenza?*

*Su alcune di queste domande si stanno guadagnando conoscenze importanti che si cercherà di*



Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere  
ed Arti

*illustrare superando conflitti di opinione oggi dominanti nei dibattiti mediatici.*

Novembre 2005

### **Animali transgenici e chimere**

*Le tecniche di ingegneria genetica consentono di produrre vegetali ed animali nel cui genoma sono presenti geni estranei. La ricerca su questi organismi trans-genici, molto attiva nell'ultimo decennio, ha consentito di produrre vegetali geneticamente modificati destinati all'agricoltura ed alla silvicoltura ed organismi modello di malattie umane.*

*Le più recenti ricerche sulle cellule staminali hanno permesso di effettuare esperimenti di trapianto di cellule staminali umane nel cervello di feti di topi, creando così animali il cui cervello è formato per circa l' 1% da cellule umane. La discussione affronterà le implicazioni, i problemi e le prospettive della ricerca in questo settore.*



Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere  
ed Arti

## **PER UNA STORIA DEL CINEMA E DELL'IMMAGINARIO CINEMATOGRAFICO** **LA BOTTEGA VENEZIANA**

**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**  
sede di Palazzo Cavalli Franchetti  
**Venezia, 4 - 6 maggio 2005**

Promosso da  
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
in collaborazione con  
Circuito Cinema del Comune di Venezia  
con il patrocinio di  
Regione del Veneto

Gli artigiani e gli artisti veneziani del cinema sono i protagonisti del terzo convegno che l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dedica al rapporto tra cinema e realtà veneta.

Dopo un primo convegno del maggio 2002 dedicato all'Immagine di Venezia nel cinema del Novecento ed un secondo nel gennaio 2005 in cui si è cercato di mettere a fuoco le modificazioni di quell'immagine nel passaggio dalla fotografia al cinema, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti prosegue nella sua indagine sui rapporti tra cinema e realtà veneta analizzando il contributo degli artigiani e artisti veneziani alla macchina realizzativa dell'immaginario prefilmico e filmico lungo un più ampio arco di tempo, che va dal diffondersi nel Settecento degli spettacoli del Mondo Nuovo alle prospettive di formazione e lavoro che il mondo del cinema offre oggi nelle strutture accademiche, professionali e istituzionali veneziane e venete.

Un convegno di studio ma anche un'occasione di incontro progettuale e propositivo che raccoglierà e metterà a confronto, per la prima volta, le testimonianze dal vivo di coloro che sono stati e continuano ad essere protagonisti, a vari livelli, della macchina cinema. Inoltre sarà chiesto ai rappresentanti delle principali realtà istituzionali pubbliche e private operanti nel settore, di dialogare intorno alle possibili strategie di sviluppo del comparto audiovisivo, alla luce delle esperienze innovative prodottesi negli ultimi anni.

I lavori si articolano in quattro sezioni:

Le radici e i pionieri.

Partendo dallo sviluppo dell'industria delle stampe popolari e delle vedute d'ottica e dei pantoscopi, passando per le varie botteghe di fabbricazione di strumenti ottici nel Settecento e nei laboratori fotografici dell'Ottocento, si giunge ai primi cinematografi ambulanti, alla nascita delle prime sale veneziane stabili e ai diversi progetti produttivi miranti a fare di Venezia una capitale del cinema. I mestieri del cinema.

In questa sezione si intendono indicare le strade per un censimento delle persone che hanno contribuito allo sviluppo dei mestieri del cinema sul piano nazionale e internazionale, cercando di cogliere elementi e tratti caratterizzanti nel lavoro di scenografia, sceneggiatura, realizzazione dei costumi, musiche, montaggio, recitazione dei protagonisti veneziani.

Oltre il giardino: dalle esperienze al sistema. Tavola Rotonda

Con questa tavola rotonda si intende dare la parola ai rappresentanti delle diverse realtà istituzionali, culturali, professionali e distributive del Veneto, partendo dai rappresentanti delle università e da istituzioni come la Regione Veneto e la Biennale di Venezia, per vedere di disegnare assieme a loro possibili orizzonti di sviluppo delle attività e nuove competenze cinematografiche e mediatiche, ma soprattutto per tentare di trovare dei possibili piani di progettualità comune tra soggetti che fino ad oggi hanno proceduto spesso per vie parallele e non sempre comunicanti tra loro.

Il lavoro degli autori.

Una sessione specificamente dedicata al contributo di alcuni registi (Francesco Pasinetti, Glauco



Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere  
ed Arti

Pellegrini, Luciano Emmer, Tinto Brass, Mario Brenta) per fissarne le caratteristiche individuali e cogliere il modo in cui le loro radici veneziane abbiano contribuito alla nascita e sviluppo della loro creatività cinematografica.

La partecipazione ai lavori è libera.

---

Il programma del convegno prevede inoltre:

Mercoledì 4 maggio, ore 21.00

Presentazione in anteprima della serie televisiva  
Il Commissario Brunetti di Sigi Rothemund  
produzione TeamWorx Television & Film GmbH  
dai romanzi di Donna Leon / sottotitoli in italiano

Giovedì 5 maggio, ore 21.15

I protagonisti: gli attori  
Incontro con Lino Toffolo

Venerdì 6 maggio, ore 21.15

- Proiezione del film Il Mercante di Venezia (1910) di Girolamo Lo Savio, con Ermete Novelli e Francesca Bertini, durata 10'
- Proiezione del film Robinson in Laguna (1986), regia di Mario Brenta, durata 25'
- Folco Quilici introduce la puntata su Venezia di Le Civiltà del Mediterraneo (1976) ideata e commentata da Fernand Braudel e diretta da Folco Quilici, durata 56'

Per partecipare alle manifestazioni serali del 4, 5 e 6 maggio è necessario ritirare i biglietti presso l'Istituto Veneto, sede di palazzo Cavalli-Franchetti, nei giorni dal 3 al 6 maggio con orario 9.00-17.00, fino ad esaurimento posti.

---

Comitato Scientifico e organizzatore:

Gian Piero Brunetta, Università di Padova

Roberto Ellero, Comune di Venezia – Circuito Cinema, Università Ca' Foscari di Venezia

Carlo Montanaro, Accademia di Belle Arti di Venezia, Università Ca' Foscari di Venezia

Sandro Franchini, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Segreteria del convegno: Orsola Bertini Curri, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

---

Si ringrazia TeamWorx Television & Film GmbH e Mestiere Cinema, Venezia



Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere  
ed Arti

Secondo incontro di

## **CHIARAMENTE SCIENZA**

Ciclo di incontri promossi dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

### **Umani, subumani o pre-umani?**

**19 Maggio**

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
sede di Palazzo Cavalli Franchetti  
ore 18

#### **Danilo Mainardi e Telmo Pievani**

si confrontano con il pubblico sui temi della  
evoluzione biologica

coordina Armando Massarenti

*Nell'autunno dello scorso anno ha fatto scalpore il ritrovamento di parti dello scheletro di tre individui di un metro e mezzo di statura e con una capacità cranica pari ad un terzo di quella di Homo sapiens, vissuti 18.000 anni fa. Questa specie è stata denominata Homo floresiensis dall'isola indonesiana di Flores nella quale sono avvenuti i ritrovamenti. La TAC dei resti del cranio ha permesso di ricostruire un calco virtuale del cervello e di stabilire che questa specie discende direttamente da Homo robustus. Questi ominidi avevano una cultura di tipo neolitico e fabbricavano piccoli strumenti in pietra simili a quelli di Homo sapiens. Quindi 18.000 anni fa esistevano sulla terra tre diversi tipi di Homo: Homo sapiens, Homo neandertalensis (di struttura più robusta, che ha convissuto con H.sapiens nelle stesse aree) ed Homo floresiensis (di bassa statura e con ridotta capacità cranica, ma in grado di produrre strumenti lavorando le pietre).*

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, in linea con il suo tradizionale impegno in campo scientifico, si rivolge al largo pubblico ed in particolare ai giovani con un programma di iniziative dedicate alla divulgazione scientifica.

*Chiaramente Scienza nasce dalla constatazione che, nonostante la società attuale sia fortemente connotata dall'uso di tecnologie innovative, la cultura scientifica è in generale modesta o sacrificata in ambiti ristretti e ancora più scarsa è la consapevolezza delle modalità con le quali si procede all'acquisizione di nuove conoscenze.*

*E' per questo che L'Istituto Veneto, a complemento delle consuete attività riservate alla ricerca specialistica di livello internazionale, ritiene oggi particolarmente importante suscitare un rinnovato interesse nei confronti della scienza, dando impulso ad un'informazione rivolta a tutti, stimolando un confronto libero, attivo, efficace, di elevato profilo culturale, ma nel contempo comprensibile, chiaro ed imparziale.*

E' consigliata l'iscrizione da operarsi attraverso l'apposita sezione del sito internet oppure telefonando allo 041 2407712.

## Il Pirelli International Award per la divulgazione scientifica alla Banca Dati Ambiente Venezia dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

La Banca Dati Ambientale sulla Laguna di Venezia, promossa dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ha vinto per la sezione Divulgazione il premio speciale "Generazione Alice", nell'ambito del Pirelli International Award, finalizzato alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica.

La cerimonia di premiazione si tiene a Roma, domani 26 maggio alle ore 16.30, nel suggestivo scenario del Tempio di Adriano. La cerimonia sarà trasmessa in diretta on line sul sito Pirelli (<http://www.pirelliaward.com/>).

Al progetto vincitore hanno contribuito: il prof. Alessandro Marani, coordinatore del progetto; Silvia Fant, per l'ideazione del progetto, i contenuti e l'elaborazione dei testi; Gabriele Scalvini, per l'ideazione del progetto e la realizzazione grafica; Oliviero Zane, per la realizzazione grafica. Il Pirelli International Award è il primo premio mondiale assegnato ai prodotti multimediali in Internet, istituito dal Gruppo Pirelli nel 1994. Rivolto unicamente ad iniziative non commerciali, il premio riguarda i temi principali per la diffusione della scienza e della tecnologia: i prodotti multimediali indirizzati alla didattica; l'ambiente; le tecnologie per l'informazione e la comunicazione che supportano i prodotti multimediali stessi.

Per l'edizione di quest'anno, il budget complessivo del premio è di 135,000 Euro.

Fra i vincitori delle passate edizioni sono presenti organizzazioni internazionali come l'Istituto Max Planck di Berlino nel 1998, la Ericsson's Multimedia Lab nel 1999, la NASA, l'Ente spaziale americano, nel 2001, la FAO nel 2001; tra i vincitori italiani, l'INFM.

Il "Premio Generazione Alice", sponsorizzato da Telecom Italia, è suddiviso nelle due categorie Senior e Junior destinate rispettivamente a professionisti e a giovanissimi autori di età non superiore ai 21 anni.

La giuria è composta da scienziati, ricercatori, professionisti dell'informazione e delle tecnologie della comunicazione, esperti di comunicazione mediatica e rappresentanti del mondo industriale, tra questi: Luciano Criscuoli, Direttore Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca del MIUR, Massimo Armeni, manager del Pirelli International Award.

I lavori presentati sono stati giudicati secondo i criteri che riguardano l'efficacia nella diffusione della cultura scientifica, il rigore scientifico e tecnologico, l'uso degli strumenti multimediali al fine della comunicazione scientifica, gli aspetti inventivi e di originalità, l'impatto socio economico, la rilevanza internazionale, il grado di interattività tra gli utenti.



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

## **SEMINARIO DI STORIA DELL'ARTE VENETA 2005**

Si terrà anche nel 2005 l'annuale seminario di approfondimento in Storia dell'Arte promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dall'Ecole du Louvre di Parigi.

**Dal 4 al 14 luglio** si studierà *Il Gotico Internazionale tra la Francia e l'Italia del Nord*

Il programma inizierà in Francia, tra Parigi e Digione, e continuerà in Italia, passando per Verona e Vicenza per poi concludersi a Venezia. Sono previsti corsi e conferenze tenute da specialisti della materia e da esperti internazionali, visite a musei e a collezioni condotte da conservatori, nonché seminari e presentazioni di opere d'arte e di monumenti a cura dei partecipanti.

Il seminario è destinato a tutti i laureandi e dottorandi di Università europee ed extra-europee. E' richiesta una conoscenza almeno passiva dell'italiano e del francese. I partecipanti saranno selezionati su concorso per titoli e dovranno far pervenire le domande agli enti promotori entro il **15 aprile 2005**.

### *Programma e organizzazione*

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
Francesco Valcanover, Giuseppe Pavanello, Sandro G. Franchini

Ecole du Louvre  
Marie-Clarté O'Neill, Gennaro Toscano

### *Informazioni*

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
Campo Santo Stefano, 2945  
I-30124 Venezia  
Telefono: +39 041 240 77 11  
Fax: +39 041 521 05 98  
E-mail: [ivsla@istitutoveneto.it](mailto:ivsla@istitutoveneto.it)

Ecole du Louvre  
Palais du Louvre, Porte Jaujard  
Place du Carrousel  
F-75038 Paris cedex 01



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

Téléphone: +33 (0)1 55 35 18 52

Télécopie: +33 (0)1 55 35 19 10



Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere  
ed Arti

**Università di Padova**  
**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**  
**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**

**RICORDANDO BRUNO ROSSI**  
**IL PUNTO SULLA FISICA MODERNA**

**Padova**, venerdì **16 settembre** - Archivio Antico di Palazzo del Bo  
**Venezia**, sabato **17 settembre** - Palazzo Cavalli Franchetti - Istituto Veneto

In occasione del centenario della nascita, **sabato 17 settembre si svolge a Venezia** la seconda giornata del convegno dedicato all'eccezionale attività di Bruno Rossi, uno dei maggiori fisici del secolo scorso, nato nella città lagunare nel 1905 e che ha insegnato all'Università di Padova dal 1932 al 1938.

Al convegno *The Scientific Legacy of Bruno Rossi*, che nasce dalla collaborazione tra **l'Università di Padova, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**, partecipano alcuni tra i maggiori studiosi provenienti da diverse università italiane e straniere

Bruno Rossi fu tra i primi a comprendere la natura particellare della radiazione cosmica, a verificarne la varietà di energie e la capacità di produrre sciame di altre particelle; a Padova diede vita all'Istituto di Fisica che, purtroppo, le leggi razziali fasciste costrinsero ad abbandonare nel '38, rifugiandosi negli Stati Uniti, dove proseguì la sua attività di ricerca, scoprendo la prima sorgente cosmica di raggi X e aprendo così il ricchissimo campo dell'astrofisica X.

Segreteria organizzativa:  
Università degli studi di Padova  
Servizio cerimoniale e manifestazioni  
tel 049 82730.44

**BRUNO ROSSI - IL FONDATORE DEL COSMIC RAY GROUP**

Bruno Rossi avviò la scuola italiana e americana di raggi cosmici e partecipò attivamente al progetto Manhattan

---

Al premio Nobel ci arrivò vicino, ma non riuscì a stringerlo tra le mani. Eppure quella di Bruno Benedetto Rossi è davvero una storia di primati e di traguardi eccellenti raggiunti nella professione. Merito degli Stati Uniti che gli hanno dato asilo (con il Committee in aid of displaced scholars- l'organizzazione che si occupava di aiutare gli scienziati costretti ad emigrare per colpa dei regimi totalitari europei) durante gli anni bui del fascismo e della guerra italiana, merito di quella famigerata bomba atomica che vide anche lui entrare tra i collaboratori del gruppo Fermi, merito soprattutto suo, che con i



suoi studi sui raggi cosmici diede vita a una vera e propria scuola italiana del settore, esaltando la fisica sperimentale targata Italia a livelli mai più raggiunti nel nostro presente.

Bruno B. Rossi non era arrivato negli Stati Uniti sull'onda dell'entusiasmo per la ricerca americana. Laureato in fisica a Bologna nel 1927, Rossi era diventato assistente della cattedra di fisica sperimentale dell'Università di Firenze e qui aveva conosciuto scienziati del calibro di Garbasso, Righini e Racah. Nato a Venezia nel 1905, a soli ventitre anni si trovò quindi a collaborare con luminari della scienza italiana, una scienza che all'epoca prometteva di diventare un punto di forza della società europea. Negli anni fecondi di Firenze, lo scienziato veneto si interessò in particolare dei raggi cosmici, per i quali, dopo i risultati conseguiti nel primo quarto di secolo, si prefigurava un forte sviluppo. Chiamato a Padova nel 1932, Rossi divenne professore di ruolo e continuò i suoi studi dedicandosi contemporaneamente all'organizzazione del nuovo istituto di ricerca di cui divenne direttore nel 1937. Intanto, sul piano delle ricerche, il veneziano sviluppò una tecnica elettronica per la registrazione delle coincidenze temporali delle scariche e ne migliorò la risoluzione. Seguì con attenzione il comportamento dei raggi cosmici nell'attraversamento di spessori crescenti di materiali, studiando la natura delle radiazioni primarie. Il suo intuito scientifico e le sue teorie sulla deviazione dei raggi, lo portarono ad organizzare una spedizione all'Asmara e nella città eritrea egli trovò la soluzione alle sue considerazioni, potendo stabilire il segno positivo della carica dei raggi. Per i profani tali conclusioni possono sembrare totalmente astratte, ma tali non sono, avendo contribuito esse stesse alla nascita della fisica nucleare e atomica. Arrivato a questa prestigiosa conclusione contemporaneamente agli scienziati Compton e Alvarez, Rossi non fece in tempo a gioire delle sue ricerche. Nel 1938 arrivarono infatti anche in Italia le leggi razziali e l'aria pesante che iniziava a gravitare intorno agli ebrei suggerì a Rossi di abbandonare la sua nazione per trasferirsi a Chicago, invitato direttamente dallo stesso Arthur Compton. Negli Stati Uniti divenne "research associate" presso la Cornell University, impiego che mantenne dal 1939 fino al 1943, anno in cui fu inglobato nel progetto Manhattan. Negli anni di Chicago, Bruno Rossi cominciò ad allestire la strumentazione per alcuni esperimenti sull'instabilità radioattiva del mesotrone; in collaborazione con i giovani ricercatori Hilberry e Hoag, e con il finanziamento generoso di Compton, il veneziano si recò sul monte Evans, in Colorado per scoprire l'evidenza del decadimento dei mesotroni. Egli pubblicò i suoi risultati sul Physical Review e in quegli stessi giorni poté incontrare l'amico Amaldi, di passaggio negli USA per un viaggio studio sui ciclotroni (gli acceleratori di particelle). Informato degli studi condotti in Italia sullo stesso settore da Bernardini, e del definitivo crollo di ogni speranza democratica, Rossi continuò sui suoi passi con ancora più energia e fondò la scuola americana di fisica dei raggi cosmici e fisica spaziale, della quale fu incontrastato punto di riferimento per almeno due decenni dopo la fine della guerra. Le cattive notizie provenienti dall'Europa e da tanti suoi familiari ebrei lo indussero ad abbracciare senza esitazione la ricerca bellica: per conto del Radiation Laboratory del Massachusetts Institute of Technology lavorò per lo sviluppo del radar. All'inizio di luglio del 1943 arrivarono i giorni di ..."grande, penosa, incertezza.". Rossi venne invitato a partecipare al progetto Manhattan e dovette meditare a lungo prima di accettare.

"Rifuggivo dall'idea di partecipare allo sviluppo di un ordigno così spaventoso, come sarebbe stata la bomba atomica. D'altra parte ero terribilmente preoccupato, così come molti altri, dal pericolo che in Germania, dove era stata scoperta la fissione, si fosse vicini a realizzare la bomba. Ricordo chiaramente con che animo decisi di andare a Los Alamos. Speravo che il nostro lavoro avrebbe dimostrato l'impossibilità di fare la bomba, ma avevo anche concluso che se, viceversa, la cosa fosse risultata possibile, occorreva evitare ogni costo che Hitler avesse la bomba prima di noi."

Con tale consapevolezza Bruno Rossi entrò a far parte del Detector Group di Los Alamos, con l'incarico di progettare e costruire la strumentazione per gli esperimenti sulla fissione, in particolare nel campo dei rivelatori di radiazione e dei circuiti



elettronici, in cui egli poté utilizzare le sue conoscenze sui raggi cosmici. Dal suo impegno uscirono le "camere di ionizzazione veloci" e varie altre applicazioni per i diversi gruppi di studio, ma anche esperimenti di vitale importanza per la realizzazione tecnica delle bombe a fissione e i suoi sforzi segnarono una svolta decisiva nel programma di sviluppo della bomba al plutonio. Il veneziano partecipò, tra l'altro al Trinity Test di Alamogordo, per misurare l'attività nucleare all'inizio della reazione a catena. Il 16 luglio del 1945 l'italiano era presente allo scoppio della prima bomba atomica, e venne atterrito dall'abbagliante fiammata, e dal gigantesco fungo. Con quello scoppio tutti i suoi studi si erano rivelati esatti ma sul suo viso non c'era soddisfazione. Rossi sapeva quanta distruzione avrebbe portato quell'energia racchiusa nelle bombe atomiche. L'età dell'innocenza era definitivamente tramontata per gli scienziati nucleari e il devastante resoconto di Hiroshima e Nagasaki minarono profondamente l'anima dell'italiano. Ma il suo dovere di scienziato era quello di andare avanti. Con il suo Cosmic Ray Group proseguì gli studi sui cosiddetti "muoni" e promosse ricerche di astronomia ai raggi X, divenute possibili nel dopoguerra grazie all'evoluzione dei veicoli spaziali. I suoi studi portarono alla scoperta di nuove sorgenti cosmiche di raggi X e con tale bagaglio di successo ritornò in Italia nel 1974, destinazione Palermo. Egli accettò infatti la cattedra di complementi di fisica generale, dove insegnò fino al 1980. Rientrò infine in America, per godersi i meritati successi e una pensione ricca di testi. Fecondo autore, scrisse anche una sua autobiografia, lasciando ai posteri i suoi tormenti "umanitari" e il giudizio sul suo comportamento. La morte volle raggiungerlo in terra americana. Rossi morì infatti a Boston nel 1993, cittadino adottivo di una nazione che gli aveva offerto grande occasione della sua vita: lo sguardo nel cosmo!

Generoso D'Agnese,  
News ITALIA PRESS



Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere  
ed Arti

Giornata di Studio

**Il Museo di Palazzo Grimani**

**Una proiezione tra passato e futuro**

**Mercoledì 12 Ottobre**

Venezia - Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, sede di palazzo Cavalli-Franchetti  
dalle ore 9.45

*promosso da*

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

*in collaborazione con*

Soprintendenza per il Polo Museale di Venezia e la Soprintendenza per i beni Ambientali e Architettonici.

A Palazzo Grimani è in corso una radicale ed esemplare operazione di restauro che permetterà in un prossimo futuro la sua sistemazione a museo. L'incontro servirà ad esporre i lavori compiuti e a proporre un'ipotesi di musealizzazione, che un giorno farà rivivere le splendide sale affrescate del piano nobile, inserendovi alcuni degli arredi andati nel tempo dispersi. Poiché non sarà possibile ricollocare al loro posto tutte le oltre duecento sculture antiche, greche e romane, che adornavano le sale più prestigiose e in particolare modo la Tribuna, ambita meta di visitatori illustri durante tutto il Cinquecento, si studierà, attraverso sofisticati mezzi informatici, la possibilità di una ricostruzione anche virtuale delle collezioni di antichità e di dipinti. Il visitatore contemporaneo sarà condotto così a rivivere l'emozione di un percorso in mezzo a quei capolavori di arte antica, che furono raccolti da Domenico e da Giovanni Grimani, due tra le menti più illuminate del Cinquecento veneziano.



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

tema risulta ormai essere oggetto d'interesse da parte degli studiosi di antropologia, specialmente attrezzati per l'analisi di questo ordine di problemi. Si tratta di un settore piuttosto nuovo della disciplina, ma il cui ruolo sta rapidamente crescendo.

Resta ancora il problema della gestione turistica da parte delle pubbliche autorità competenti. Sia in sede locale (enti territoriali, comuni, regioni) che in ambito nazionale (ministeri, soprintendenze) una vera elaborazione della materia sembra ancora da fare. Si tratterà anche di determinare gli ambiti delle rispettive competenze.



Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere  
ed Arti

Convegno internazionale

**TURISMO E CITTÀ D'ARTE**

**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**

sede di Palazzo Cavalli Fianchetti

Venezia, 15 ottobre 2005

promosso da

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Associazione dei Comitati Privati per la Salvaguardia di Venezia

con la collaborazione di Ateneo Veneto e Italia Nostra

Il Convegno intende valutare l'impatto, le ricadute e i problemi indotti sulle città d'arte da un carico turistico crescente e - almeno in apparenza - fuori controllo. In sostanza, ci si chiede quale possa essere il confine intercorrente fra il turismo come grande risorsa, da un lato, e, dall'altro lato, come elemento di alterazione e degrado del patrimonio culturale.

Si possono dare per scontati i più ovvii aspetti positivi del turismo nelle città d'arte: apporti economici e arricchimento culturale. Fra gli aspetti negativi si possono elencare: l'espulsione di attività diverse dal turismo; il costo occulto per servizi a carico dell'intera comunità e a vantaggio dei soli interessati all'industria turistica; lo squilibrio che eccessivi flussi comportano per la qualità della vita quotidiana dei residenti; un'alterazione dei costi correnti per beni mobili e immobili con espulsione di funzioni tipiche della realtà urbana; i danni materiali per un uso fuori misura delle strutture meritevoli di tutela; danni irreversibili al patrimonio oggetto di visita turistica, legati alla congestione determinata dall'eccessivo affollamento e ad un comportamento spesso irresponsabile e miope dei turisti.

Sul piano economico si pongono due problemi. Anzitutto: la quantificazione dei costi sociali di una non adeguatamente regolata attività turistica nelle città d'arte. Mentre il mercato è agevolmente in grado di rivelare i benefici di breve periodo del turismo, esso è molto meno capace di rivelare i costi sociali di lungo periodo. Quali indicazioni si possono dare per una stima appropriata di tali costi?

Un secondo problema riguarda il fatto che i benefici economici del turismo - anche quando elevati e in grado di coprire i costi per la manutenzione e il restauro del patrimonio artistico - vanno a vantaggio di persone e gruppi sociali che spesso non hanno alcun interesse a spendere per coprire i costi sociali dell'attività turistica. Quali indicazioni di politica economica e/o fiscale

Sul piano normativo, occorre valutare l'inadeguatezza delle disposizioni vigenti in materia di tutela specifica dei centri più sottoposti alla pressione turistica. Il legislatore non sembra avere ancora affrontato il tema in modo diretto, con l'elasticità ma anche con la fermezza necessaria. Le iniziative prese in sede locale in diversi centri risultano spesso estemporanee e scarsamente efficaci.

Il problema presenta anche aspetti di carattere prettamente urbanistico, per quanto riguarda la gestione della struttura urbana fortemente caratterizzata da connotati artistici, tale da imporre speciali cautele e garanzie di conservazione. La questione pare essere inversamente proporzionale alla dimensione della città d'arte. Proprio nei centri minori i rischi tendono a presentarsi come di maggiore intensità.

Quanto all'incidenza del carico turistico sulle modalità (e sulla qualità) della vita dei residenti, il



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

## **Istituto Italo-Latino Americano**

### **Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**

In collaborazione  
con la GA&A Productions  
e con La Venta Exploring Team

### **TRE GIORNI IN AMERICA LATINA: DOCUMENTARI ESPLORATIVI SULL'AMERICA LATINA**

Documentari e conversazioni

Incontri promossi  
in concomitanza con la mostra allestita  
dall'Istituto Italo-latino Americano  
all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti,  
a palazzo Cavalli Franchetti, nell'ambito della Biennale di Venezia

17 - 19 ottobre 2005

**sede di Palazzo Cavalli Franchetti**

I film presentati fanno parte della serie *"Destinazione: agli estremi del mondo"* e percorrono un viaggio ideale nel continente americano, dal Messico fino alla Penisola Antartica, alla ricerca di misteri e meraviglie sotterranee.

I documentari sono stati realizzati in collaborazione con La Venta, un gruppo internazionale di esploratori che effettua spedizioni di ricerca nelle regioni più estreme e sconosciute della Terra, dai ghiacciai antartici e patagonici alle giungle messicane, dai misteriosi massicci di quarzite venezuelani a canyon mai percorsi dall'uomo.

I territori spesso completamente vergini, le scoperte archeologiche, geologiche e biologiche, ma anche le difficoltà logistiche, i rischi e i pericoli che i documentaristi devono affrontare e superare, rendono queste proiezioni uniche e di grande valore.

I documentari verranno presentati di volta in volta da esperti della cultura italo-latino americana dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dai componenti del Team La Venta.

La proiezione è promossa dall'Istituto Italo-latino americano, in collaborazione con l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nell'ambito delle attività organizzate negli spazi espositivi del Padiglione IILA *La Trama e l'Ordito* allestito in occasione della 51. Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

I film sono prodotti dalla GA&A Productions, società di produzione e distribuzione internazionale.



Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere  
ed Arti

Seminario di Storia delle Scienze e delle Tecniche nell'Ottocento Veneto  
**Le Scienze Astronomiche**

**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**  
sede di Palazzo Cavalli Franchetti  
**20 – 21 ottobre 2005**

*in collaborazione con*

Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova  
Osservatorio Astronomico di Padova

Il convegno si propone di esaminare i momenti più salienti della storia e dello sviluppo dell'astronomia veneta nel corso dell'Ottocento. Pur se mirato, prevalentemente, alla ricostruzione dei fatti e delle figure più significative della disciplina in ambito veneto (dove è dominante, per gran parte del secolo, l'attività di Giovanni Santini), l'incontro intende riservare spazio ed attenzione anche ad aspetti che superano i confini regionali, evidenziando, in particolare, i rapporti intercorsi tra gli astronomi veneti e i loro colleghi operanti presso altre sedi scientifiche, sia in Italia (Milano, Bologna, Trieste), sia all'estero (Vienna).

**PROGRAMMA**

**Giovedì 20**

Apertura dei Lavori

**Gian Antonio Danieli, Francesco Bertola, Piero Benvenuti, Enrico Cappellaro, Piero Rafanelli**

Presiede **Francesco Bertola**

Intervengono

Ore 10.30

**Carlo Maccagni**, *La tradizione astronomica nel Veneto*

Ore 11.00

**Umberto Bottazzini**, *Matematica e astronomia in Italia nell'Ottocento*

Ore 11.30

**Ugo Baldini**, *L'ambiente scientifico del Veneto nell'Ottocento. Considerazioni generali*

Ore 12.00

**Maria Laura Soppelsa**, *Il ruolo degli astronomi veneti nei convegni degli scienziati italiani (1839-1847)*

Ore 12.30

**Cecilia Ghetti**, *L'astronomia veneta ottocentesca nei documenti dell'Archivio universitario di Padova*

*Pausa Pranzo*

Presiede **Cesare Chiosi**

Intervengono

Ore 15.00

**Valeria Zanini**, *Gli strumenti degli astronomi alla Specola di Padova*

Ore 15.30

**Alessandra Ferrighi**, *La fabbrica della Specola: trasformazioni e innovazioni*

Ore 16.00

**Francesco Rizzoli**, *Presenze ed episodi dell'astronomia a Venezia nel XIX secolo*

Ore 16.30



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

**Virgilio Giormani**, *Voglia di specola*

Ore 17.00

**Luisa Pigatto**, *L'Osservatorio padovano nei documenti e nella corrispondenza dei direttori*

Discussione

### **Venerdì 21**

Presiede Piero Del Negro

Intervengono

Ore 10.00

**Ileana Chinnici**, *Astronomi illustri dell'Ottocento italiano dal Veneto alla Sicilia*

Ore 10.30

**Fabrizio Bònoli - Francesco Poppi**, *L'astronomia a Bologna nell'Ottocento e i rapporti con Padova*

Ore 11.00

**Pasquale Tucci**, *L'astronomia ottocentesca in ambito lombardo e i rapporti con l'ambiente veneto*

Ore 11.30

**Letizia Buffoni**, *Le relazioni tra gli astronomi: Carlini e Santini*

Ore 12.00

**Franca Mangianti**, *Pietro Tacchini e gli astronomi padovani*

Pausa Pranzo

Presiede **Cesare Barbieri**

Intervengono

Ore 15.00

**Anneliese Schnell**, *The relations between Vienna Observatory and the observatories of Northern Italy in the 19th century*

Ore 15.30

**Conrad Böhm**, *Dalla marineria alla ricerca scientifica: la fondazione dell'Osservatorio Astronomico di Trieste*

Ore 16.00

**Massimo Rossi**, *L'officina della Carta topografica del Regno Lombardo-Veneto (Milano 1833)*

### **RELATORI**

Ugo BALDINI, Università di Padova

Conrad BÖHM, INAF - Osservatorio Astronomico di Trieste

Fabrizio BÒNOLI, Università di Bologna

Umberto BOTTAZZINI, Università di Milano

Letizia BUFFONI, INAF - Osservatorio Astronomico di Brera, Milano

Ileana CHINNICI, INAF - Osservatorio Astronomico Giuseppe S. Vaiana, Palermo

Alessandra FERRIGHI, Università IUAV di Venezia

Cecilia GHETTI, Università di Padova

Virgilio GIORMANI, Università di Padova

Carlo MACCAGNI, Università di Genova, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Franca MANGIANTI, Ufficio Centrale di Ecologia Agraria, Roma

Luisa PIGATTO, INAF - Osservatorio astronomico di Padova

Francesco POPPI, Università di Bologna

Francesco RIZZOLI, Università di Venezia

Massimo ROSSI, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso



Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere  
ed Arti

Annaliese SCHNELL, Institut für Astronomie, Wien  
Maria Laura SOPPELSA, Centro per la Storia dell'Università di Padova  
Pasquale TUCCI, Università di Milano  
Valeria ZANINI, INAF - Osservatorio astronomico di Padova

#### COMITATO SCIENTIFICO

Piero BENVENUTI, INAF Roma  
Francesco BERTOLA, (coordinatore) Università di Padova, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
Umberto BOTTAZZINI, Università di Milano  
Cesare CHIOSI, Università di Padova, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
Gian Antonio DANIELI, Università di Padova, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
Piero DEL NEGRO, Università di Padova, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
Carlo MACCAGNI, Università di Genova, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Cesare BARBIERI, Università di Padova, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
Enrico CAPPELLARO, Osservatorio Astronomico di Padova  
Piero RAFANELLI, Università di Padova



***Saranno eventi meteorologici a provocare la scomparsa del genere umano?  
A queste e altre domande risponderanno Franco Prodi e Giuseppe Orombelli, invitati  
dall'Istituto Veneto al terzo appuntamento di***

### **CHIARAMENTESCENZA**

***per una informazione scientifica corretta e aggiornata rivolta a tutti***

**Martedì 25 Ottobre ore 18:00**

**Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti**

Palazzo Cavalli Franchetti

### **Sesti e dissesti climatici. L'effetto serra all'alba del terzo millennio**

Intervengono **Franco Prodi** e **Giuseppe Orombelli**

coordina **Federico Pedrocchi**

Ci si domanda se, il giorno dopo di qualsiasi dissesto climatico, la Terra sarà sempre in grado di ospitare questa umanità. Fenomeni che determinano l'estinzione di specie viventi si susseguono ineluttabilmente (la scomparsa dei dinosauri ne è solo l'esempio più eclatante). Ma non tutte le catastrofi sono climatiche. Saranno eventi meteorologici a provocare la scomparsa del genere umano? E l'uomo: può fare qualcosa per non essere causa della sua stessa fine? In altre parole: il riscaldamento della superficie terrestre in atto quali danni produrrà? Qual'è il contributo antropico all'effetto serra? Ovvero qual'è la capacità autodistruttiva dell'uomo tecnologico?

Sono tutte domande prive di risposte certe, ma su alcune di esse si stanno guadagnando conoscenze importanti che si cercherà di illustrare superando conflitti di opinione oggi dominanti nei dibattiti mediatici.

*Chiaramentescienza è un ciclo di incontri che affronta alcuni temi particolarmente significativi e avvertiti dall'opinione pubblica. L'intento è fornire un'informazione scientifica corretta e aggiornata, rivolta ad un **largo pubblico di non specialisti**, composto prevalentemente da giovani **studenti e da cittadini**.*

***Nel sito Internet [www.istitutoveneto.it/chiaramentescienza/](http://www.istitutoveneto.it/chiaramentescienza/) è possibile accedere a tutte le informazioni, consultare articoli di approfondimento e intervenire direttamente, utilizzando il forum e il sondaggio telematico.***

***Si prega prenotare - tel. 041 2407712***

---

### **Franco Prodi**

Direttore dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, ISAC, Consiglio Nazionale delle Ricerche

Incarichi :

- Rappresentante Nazionale in qualità di esperto nel Comitato VI PQ Ricerca della Commissione Europea
- Coordinatore della Commissione CNR "Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici"
- Rappresentante CNR
- Membro della Commissione della Fisica delle Nubi dell' IAMAP (Associazione Internazionale della Meteorologia e della Fisica dell'Atmosfera) per 4 mandati
- Membro della Commissione di Studio per la partecipazione del CNR allo SCOR (Scientific Committee on Oceanic Research)



- Membro del ESF, Comitato degli Utenti Scientifici per EUFAR,
- Membro della Commissione per le Scienze dell'Atmosfera (CAP) della WMO
- Delegato italiano all'IPCC presso la WMO
- Membro della Commissione per i giudizi di conferma in ruolo dei Ricercatori Universitari
- Presidente Comitato Tecnico Scientifico di ASTER

### **Giuseppe Orombelli**

Professore ordinario di Geografia fisica Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio Università di Milano Bicocca

Ha svolto ricerche nei settori della geomorfologia, geologia del Quaternario, glaciologia e paleoclimatologia, nelle Alpi, in Karakorum, Groenlandia e Antartide.

Ha diretto per oltre un decennio i programmi italiani di ricerca nel settore "glaciologia e paleoclima" in Antartide ed ha curato la partecipazione italiana ai progetti europei di perforazioni profonde in ghiaccio in Groenlandia (GRIP) e in Antartide (EPICA), di cui è stato vice-chairman.

Già presidente della Associazione Italiana per lo Studio del Quaternario e del Comitato Glaciologico Italiano, è attualmente vicepresidente della Commissione Scientifica Nazionale per l'Antartide.

E' membro effettivo dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere e socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

### **Federico Pedrocchi**

Federico Pedrocchi (Milano, 1947) opera nel campo dell'editoria e del giornalismo scientifici a partire dal 1976.

Ha prodotto articoli, documentari, e materiali multimediali per Ipsoa, Radio Svizzera, RAI, Fiat, Edizioni Universitarie CLUP, EST Mondadori, corsi di Laurea in Fisica, Biologia e Scienza dei Materiali delle università milanesi.

E' stato membro del Comitato Scientifico di Lega Ambiente per l'area Comunicazione e del Comitato Scientifico della rivista SE - Scienza Esperienza.

Attualmente conduce la trasmissione quotidiana di scienza Il Volo delle Oche su Radio 24 - Il Sole 24 ore e scrive per le pagine di scienza e tecnologia del quotidiano.

E' direttore del sito internet della rivista AQVA ([www.aqva.com](http://www.aqva.com)).

Insegna Strategie Digitali al Master in Comunicazione Scientifica dell'Università Statale di Milano e al Master in Giornalismo dello IULM.

### **Sesti e dissesti climatici. L'effetto serra all'alba del terzo millennio**

**Approfondimento a cura di Alessandro Marani**

Nel mondo industrializzato è in atto un acceso dibattito sul clima sollecitato dagli eventi meteorologici che i giornali, le televisioni ed il cinema propongono per fare notizia o spettacolo. Il dibattito prescinde dal sapere scientifico dal quale, però, attinge suggestioni per possibili dissesti planetari producendo fra la gente due schieramenti contrapposti.

Gli «**ambientalisti** scettici» dicono che non ci sarà alcun dissesto e che, al più, cambierà la distribuzione del clima. Gli altri sostengono, a diverso titolo, che non si possono dormire sonni tranquilli.

La gente si chiede: «Chi ha ragione?» e anche «Quali comportamenti tenere nei confronti dei cambiamenti globali?».

Superando i conflitti di **opinione** (la scienza non è né ottimista, né pessimista) ed entrando nel particolare, è indubbio che i «**gas serra** » in aumento produrranno aumenti della temperatura del Pianeta, ai quali potranno seguire aumenti del livello dei mari, aumenti in intensità e frequenza degli eventi meteorologici estremi, ma anche variazioni delle correnti oceaniche in grado di sconvolgere le aspettative con **manifestazioni di segno opposto** a quelle comunemente attese. Ciò vuol dire incertezza sulle conseguenze piuttosto che sulle cause, ma chiare



indicazioni di rischio. Per questo gli scienziati scrutano:

- l'aumento di **temperatura della Terra** < che è evidente in tutte le rilevazioni strumentali;
- i **paleoclimi** spingendosi fino ad epoche molto antiche per cercare analogie ed individuare opzioni di comportamento;
- la **riduzione dei ghiacciai** che è osservabile a qualsiasi latitudine pur con alcune apparenti eccezioni riguardo all'Antartide.

L'«**effetto serra**» un fenomeno che finora ci è stato amico minaccia di diventare ostile perché:

1. la concentrazione di «**gas-serra**» in atmosfera, misurata con strumenti oggettivi, ha assunto valori preoccupanti; esistono inoltre depositi di «gas-serra» dormienti che potrebbero liberarsi bruscamente;
2. gli andamenti della temperatura della Terra sono ben interpretati dai **modelli matematici** che lasciano pochi dubbi sulle proiezioni future e sui contributi antropici;
3. le **popolazioni** aumentano ed espandono l'uso di risorse e la produzione di rifiuti in conseguenza anche dell'evoluzione tecnologica.

La politica internazionale ha prodotto, ad oggi, il solo **Protocollo di Kyoto** (non ancora ratificato dagli USA), secondo il quale, nell'arco temporale 2008-2012, i Paesi industrializzati dovrebbero ridurre le emissioni inquinanti del 5,2% rispetto a quelle del 1990. L'accordo è entrato in vigore nell'ottobre 2004 con la ratifica del protocollo da parte della Russia, che ha permesso di raggiungere le condizioni minime. Di fatto, la volontà politica di affrontare i problemi e investire su tecnologie capaci di mitigare i disagi del Pianeta è ostacolata dalle esigenze di «mercato», il quale richiede, per sopravvivere, un regime di espansione dei consumi (ovvero dei rifiuti: l'«usa e getta» come paradigma). In questo criterio si inserisce anche l'idea secondo cui un «inquinatore» può barattare le sue emissioni di CO<sub>2</sub> con azioni di forestazioni realizzate da altri (emissions trading).



Incontro

**LA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA: NUOVI STRUMENTI E NUOVE OPPORTUNITA'**  
**7 novembre 2005**

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti , sede di Palazzo Cavalli Franchetti  
ore 16

Nel quadro delle iniziative volte ad incentivare la comunicazione e la condivisione della conoscenza scientifica, l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti promuove un incontro che intende delineare attraverso testimonianze diverse l'apporto e l'uso delle nuove tecnologie in questo ambito.

Il problema viene affrontato in un'ottica globale con gli Enti internazionali di ricerca (CERN) e di cultura (UNESCO-ROSTE e IVSLA) e con le industrie interessate alla comunicazione (Pirelli SpA e Telecom Italia SpA).

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti vanta un'antica tradizione negli ambiti della raccolta e divulgazione di 'saperi' e si è dotato di mezzi e strutture aggiornati. Impegnato da anni nella raccolta di dati sull'ambiente, accessibili gratuitamente via Internet, ha avviato una sezione didattica a cui è stato assegnato il premio "**Generazione Alice**", all'edizione 2004 del Pirelli International Award.

*Internet, gli ipertesti e la multimedialità mettono a disposizione nuovi strumenti che permettono non solo un rapido trasferimento di informazioni ma anche lo sviluppo di nuove ed efficaci strategie comunicative. Tali opportunità offerte dall'innovazione tecnologica devono essere colte e sviluppate da entità nuove, snelle ed indipendenti, capaci di operare in stretto contatto con i ricercatori e in autonomia rispetto agli interessi ed ai condizionamenti dell'editoria e della politica.*

## **PROGRAMMA**

*Apertura dei lavori*

**Gian Antonio Danieli**, Segretario accademico dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.  
**Carlo Alberto Tesserin**, Vice Presidente della Regione Veneto.

*Interventi*

**Massimo Armeni**, Direttore del Pirelli International Award, illustrerà i percorsi del premio considerando il punto di vista di un'azienda, la Pirelli SpA, che ha dimostrato di cogliere l'importanza del problema della comunicazione scientifica e da anni la ribadisce anche attraverso i media, premiando i divulgatori della scienza che si avvalgono delle nuove tecnologie digitali.

**Paola Catapano**, esponente del Gruppo Comunicazione del CERN (Centre de Européen de Recherche Nucléaire), descriverà l'attività svolta dal Centro nel settore della comunicazione scientifica ed effettuerà un sopralluogo a distanza nei laboratori di Ginevra.

**Howard Moore**, Direttore dell'Ufficio UNESCO-ROSTE (UNESCO Venice Office - Regional Bureau for Science in Europe), farà il punto sulla questione del *Public understanding of science across the Globe* (La conoscenza comune della scienza a livello mondiale).



Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere  
ed Arti

**Roberto Saracco**, Responsabile per Scenari e Comunicazione Scientifica in Telecom Italia LAB, parlerà di innovazioni tecnologiche e di mercato, trattando i temi dell'evoluzione delle Telecomunicazioni e della Network Economy.

*Coordina*

**Roberto Vacca**, libero docente in Automazione del Calcolo (Università di Roma). Docente di Computer, ingegneria dei sistemi, gestione totale della qualità (Università di Roma e Milano). Esperto di divulgazione scientifica e tecnologica.



Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere  
ed Arti

Incontro nel Centenario della pubblicazione di

**IL SANTO**

di

**ANTONIO FOGAZZARO**

**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**

sede di Palazzo Cavalli Franchetti

**11 novembre 2005, ore 17.00**

Nel Centenario della pubblicazione del romanzo di **Antonio Fogazzaro**, *Il Santo*, l'Istituto Veneto promuove un incontro che intende essere un'occasione di approfondimento e di studio, e un omaggio ad Antonio Fogazzaro, che è stato presidente dell'Istituto Veneto dal 1902 al 1905. Con quest'opera, Antonio Fogazzaro esprime molti dei temi e delle aspirazioni di riforma della Chiesa e della cultura cattolica che, in parte, hanno caratterizzato il movimento modernista.

**PROGRAMMA**

**ore 17.00**

Saluto del prof. **Leopoldo Mazzaroli**  
Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze,  
Lettere ed Arti

**ore 17.30**

**Relatori**

**Giorgio Pullini**, Università di Padova e socio effettivo dell'Istituto Veneto di Scienze,  
Lettere ed Arti

**Annibale Zambarbieri**, Università di Pavia

**Alberto Melloni**, Università di Modena e Reggio Emilia

---

**Antonio Fogazzaro, *Il santo* (1905)**

Il romanzo narra l'ascesi mistica di Piero Maironi, che si fa monaco benedettino, allontanandosi dal mondo per seguire la sua vocazione religiosa.

Dal suo eremo egli comincia a divulgare idee di profonda rigenerazione della Chiesa ma il tormento religioso di Piero non cancella il ricordo di Jeanne Desalle, la donna da lui un tempo amata, né gli impulsi della sua natura.

Ideale continuazione del capolavoro *Piccolo mondo antico*, in cui la passione amorosa è espiata con una scelta di vita ascetica, il romanzo sviluppa il tema fondamentale dell'opera dello scrittore vicentino: il dissidio tra fede e scienza, tra fede e sensi. L'opera sarà messa all'indice dalla reazione antimodernista di papa Pio X.

Dopo un lungo travaglio spirituale Fogazzaro fece atto di pubblica sottomissione alla Chiesa.



## CHIARAMENTE SCIENZA

Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

**mercoledì 23 novembre 2005, ore 18:00**

sede di Palazzo Cavalli Franchetti

Incontro sul tema: **Animali transgenici e chimere**

Intervengono **Aldo Fasolo** e **Stefano Piccolo**; coordina **Armando Massarenti**

*Sono trascorsi ormai 25 anni da quando venne effettuato il primo esperimento di trasferimento di DNA estraneo nel pronucleo di un ovulo di topo, ottenendo così il primo mammifero transgenico nella storia della ricerca biologica. Da allora state progressivamente affinate le metodologie e sono stati effettuati esperimenti sempre più sofisticati. I topi transgenici sono diventati uno degli strumenti più utili per la ricerca biomedica e la tecnica della transgenesi applicata ad altri mammiferi lascia intravedere interessanti applicazioni biotecnologiche. Nel 1961 vennero ottenuti i primi topi chimerici, mediante aggregazione artificiale di cellule embrionali di individui diversi. Questo metodo, e quello del trapianto di cellule embrionali di un individuo all'interno della cavità embrionale di un individuo diverso sono divenuti nell'ultimo decennio strumenti fondamentali dell'embriologia molecolare e della genetica dello sviluppo. Il recente esperimento di trapianto di cellule staminali umane nel tessuto cerebrale di topo apre nuove prospettive e suscita nuovi interrogativi.*

## CHIMERA

**Chimera significa mostro e tutte le mitologie, antiche e moderne, sono piene di "chimere", animali di fantasia formati dalla fusione di specie diverse.**

Se fino a ieri tuttavia, la propensione a creare forme animali era contenuta nei territori delle proiezioni fantastiche, oggi la scienza moderna concretizza la "zoopoiesi". Come scrive Marchesini (1999), "l'immaginario si proietta nel reale e produce realtà biologiche autonome: animali frutto della fusione embrionale di due specie, trasferimenti di geni tra le diverse specie, pratiche di clonazione per la realizzazione di parchi zootecnici d'individui tutti uguali, banche di organi animali umanizzati, sono solo alcuni esempi di questa attività. Se è vero che il rapporto con gli animali funge quasi sempre da battistrada per il successivo intervento sull'uomo, è quanto mai urgente comprendere fino in fondo il profilo di questa "fabbrica delle chimere", per non rischiare di rimanere sorpresi di fronte allo specchio. "

Nel concreto, sono state messe a punto varie tipologie di chimere. In termini stretti, gli xenotrapianti, nei quali si usa materiali biologici di una specie da trapiantare in un'altra specie, possono essere considerate delle forme di chimerizzazione. D'altra parte, nessun paziente che ha ricevuto il **trapianto** di valvole cardiache di maiale, variamente ingegnerizzate, si ritiene -e totalmente a ragione- una chimera...

Altre chimere, molto più vicine all'immagine fantastica, sono i prodotti della procreativa, introdotte da Steen Willadsen, mescolando cellule provenienti da embrioni di specie diverse, e che sono culminate, nella produzione di pecore-capre e pecore-vacche (Fehilly et al., 1984). L'interesse prima per la transgenesi e poi quello per la clonazione hanno tuttavia posto in ombra questi approcci, che pur davano un interessante contributo allo studio degli embrioni e della loro regolazioni durante lo sviluppo.

In embriologia, la tecnica di chimerizzazione, utilizzando cellule di una specie (donatrice) introdotte in un'altra (ospite), per studiare i fenomeni del differenziamento cellulare, ha una lunga e ben stabilita tradizione. Il vantaggio di questo tipo di esperimenti è che in alcuni casi le cellule trapiantate conservano caratteri tali da permetterne il riconoscimento nell'ospite. L'esempio più brillante è fornito dalle ricerche di Nicole Le Douarin, che ha introdotto cellule di quaglia in embrioni di pollo (Le Douarin, 2002). Queste ricerche hanno portato a conoscenze di straordinaria importanza sui meccanismi, attraverso i quali le cellule nervose si differenziano e organizzano. In particolare, è stata scoperta la complessa migrazione delle cellule della cresta neurale, che



vanno a colonizzare il corpo e formano parti diverse (dallo scheletro facciale, al sistema nervoso periferico al sistema nervoso autonomo, dalla midollare della surrene, sino ai melanociti che forniscono la pigmentazione della pelle).

Sempre in questo filone stanno gli esperimenti, talvolta al limite della bizzarria, di trapianto della testa e del cervello. In questi esperimenti, erano messi a confronto la specificità del sistema nervoso e di sue parti, con le esigenze dell'ambiente diverso. Per intenderci, se un cervello di quaglia si comportava da pollo... Più di recente, gli studi di Evan Balaban (Balaban, 1997; Long et al., 2001), usando parti discrete del cervello di quaglia trapiantate nel pollo, hanno dimostrato non solo che le cellule trapiantate possono conservare le loro funzioni originarie, ma che innestano nel cervello dell'ospite i comportamenti del donatore, almeno nel caso di emissioni vocali e di proprietà percettive specie-specifiche. Lo studio del trasferimento di comportamenti da una specie all'altra è ai suoi albori e dovremo attenderci molte sorprese.

Ancora più interessanti sono poi le ricerche degli ultimi anni, tese a capire le potenzialità delle cellule staminali, inserendo tali cellule nel cervello di animali di laboratorio. Sono state così studiate la migrazione ed il differenziamento di cellule progenitrici nervose umane, trapiantate nell'encefalo di ratti adulti (Fricker et al., 1999). Ulteriori esperimenti hanno dimostrato che tale migrazione può essere molto estesa (Englund et al., 2002), spingendosi dallo striato, sito del trapianto, sino al talamo e alla corteccia cerebrale.

Altrettanto promettenti sono le ricerche che hanno provato la capacità delle cellule umane di integrarsi nel midollo spinale di roditori, generando motoneuroni funzionanti, capaci di permettere il recupero di funzioni motorie (Cummings et al., 2005; Gao et al., 2005)

La finalità generale di questi esperimenti è rilevante: capire le potenzialità delle cellule staminali e sviluppare strategie di riparo basate su queste. La scelta dell'ospite animale non è scevra di problemi etici (Greene et al., 2005; Karpowicz et al., 2004), ma nel complesso i modelli offrono grandi possibilità di studio.

Sul versante opposto (l'inserimento di cellule animali nel cervello umano), la Living Cell Technologies, a Auckland in Nuova Zelanda, sta progettando xenotrapianti di cellule staminali del maiale nell'uomo, per curare il morbo di Huntington, una malattia neurodegenerativa.

Le prospettive aperte sono nel loro insieme molto affascinanti e confermano con Primo Levi, che la miglior fantascienza è la scienza.

## **Aldo Fasolo**

È Professore Ordinario all'Università degli studi di Torino, Dipartimento Biologia Animale e dell'Uomo.

Nato ad Alba (CN) nel 1943;

svolge ricerca attiva in neuroscienze;

ha interessi su temi evolutivi, neurobiologici, bioetici, di filosofia della scienza, didattica della scienza e museale;

ha esperienze di gestione (Direttore Dipartimento, Presidente CdL Scienze Biologiche, Consigliere di Amministrazione Università di Torino e di Fondazioni, coordinatore progetti 40%, progetti CEE, numerosi comitati scientifici nazionali e locali);

ha ottenuto il Premio GOLGI dall'Accademia dei Lincei;

è socio nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino;

è membro dal 1998 dell'Accademia Nazionale dei Lincei;

è socio corrispondente dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti (dal 2005);

è vicedirettore della rivista "L'Indice dei libri";

è membro del Senato Accademico dell'Università degli studi di Torino;

ha diretto l'opera collettiva, Dizionario di Biologia (UTET, 2003)

ATTIVITÀ DIDATTICA: (settore disciplinare BIO/06: Anatomia Comparata e Istologia)

Laurea in Scienze Biologiche: Introduzione alla Biologia: fondamenti di Biologia

Laurea in Biotecnologie: Biologia dello sviluppo

Laurea Interfacoltà di comunicazione scientifica: Biologia

Lauree Specialistiche in Scienze Biologiche (Biologia Molecolare): Biologia dello Sviluppo

Laurea Specialistica in Biotecnologie Molecolari: Biologia dello sviluppo II

ATTIVITÀ DI RICERCA: Gruppo di ricerca in Neurobiologia

## **Stefano Piccolo**

EDUCAZIONE E POSIZIONI ACCADEMICHE

1991: Laurea in Scienze Biologiche (110/110 e lode), Università di Padova, Italia.

1991-1995: Studente di dottorato, Università di Padova (Istologia ed Embriologia) e Università di Modena (Patologia Generale).

1995: Diploma di Dottorato (Ph.D.) con una tesi sui meccanismi molecolari che governano l'espressione tessuto-specifica di molecole della matrice extracellulare.

1995-1998: post-doctoral fellow nel laboratorio del Prof. Eddy De Robertis, Howard Hughes Medical Institute-UCLA, Los Angeles, California

1998-2003: Ricercatore, Facoltà di Medicina, Università di Padova

2003-present: Professore Associato, Facoltà di Medicina, Università di Padova.

ONORIFICENZE



1997: Howard Hughes Medical Institute Research Fellowship.

1999: Vincitore del premio Bruno Ceccarelli per le Neuroscienze.

1999: Vincitore del premio internazionale BIOTECH AWARD (nominato da un comitato di 3 premi Nobel)

2000: Nominato giovane Ricercatore più rappresentativo della facoltà di Medicina dell'Università di Padova (Medicine day).

2003: Vincitore del premio internazionale A. Minich dall'Istituto Veneto Scienze, Lettere ed Arti.

2004 - presente: Membro del Comitato Scientifico nazionale (CTS) di AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro).

2004: Il nostro lavoro su p53 e TGF-beta nominato fra i Signaling Breakthroughs of the Year dagli Editors of Science stke.

2005: Vincitore del premio internazionale Swissbridge Award per l'oncologia molecolare

Il Dott. Piccolo svolge routinariamente lezioni di biologia dello sviluppo e di trasduzione del segnale nell'ambito del Dottorato in "Genetica e Biologia Molecolare dello sviluppo" ed è stato invitato come oratore in seminari dedicati ad un pubblico non specialistico organizzati dall'Accademia Nazionale dei Lincei.

Il Dott. Piccolo è stato invitato come speaker in molti meetings scientifici internazionali di alto profilo, includendo alcuni organizzati da EMBO, FASEB e Cold Spring Harbor.

#### CONTRIBUTI SCIENTIFICI

Il Prof. Piccolo ha dedicato la sua attività di ricerca alla comprensione dei meccanismi attraverso i quali alcune molecole "segnale" simili ad ormoni controllano l'accensione o spegnimento dei geni durante l'embriogenesi e nei tessuti adulti.

Il Dott. Piccolo ha utilizzato tecnologie di biologia molecolare e biochimica per scoprire intere classi di nuove molecole che agiscono da trappole molecolari per alcune molecole segnale. Più recentemente, il Dott. Piccolo ha cercato di fondere i risultati tipicamente attinenti alla ricerca "fondamentale", quali i meccanismi dell'embriogenesi, con nuove scoperte sulla proliferazione cellulare ed oncogenesi molecolare, con ovvi risvolti applicativi in medicina e biotecnologie.

### **Armando Massarenti**

Armando Massarenti (nato nel 1961, laureato in Filosofia, con indirizzo logico-epistemologico, presso l'Università degli Studi di Milano, 110 e lode) è responsabile della pagina «Scienza e filosofia» del supplemento culturale de «Il Sole-24 Ore», dove si occupa, dal 1986, di storia e filosofia della scienza, filosofia morale e politica, etica applicata. Ha partecipato a numerosi convegni come relatore, moderatore o organizzatore.

Ha pubblicato (con Antonio Da Re) il volume «L'etica da applicare» (Milano, 1991).

È stato responsabile del Comitato di direzione della rivista «Etica degli affari e delle professioni» (1992/1995).

Nel 1996 ha redatto - insieme a Carlo Flamigni, Maurizio Mori e Angelo M. Petroni - il «Manifesto di bioetica laica» e ha scritto per la rivista neotomista Contratto (Modena 1997, in un numero monografico curato da Francesco Barone) un saggio su «Etica e scienza: il caso della bioetica».

Dal 1999 è direttore della rivista «Etica ed economia» (Nemetria, Foligno).

Cura la sezione «Etica» della rivista di cultura medica "Kéiron".

Ha pubblicato i saggi «David Friedman, libertario senza assoluti» che introduce la traduzione italiana del volume di David Friedman «L'ingranaggio della libertà» (Liberilibri, Macerata 1997), «Leopardi e la leggerezza delle scienze», che introduce la «Storia dell'astronomia» di Giacomo Leopardi (La vita felice, Milano 1997) e «Scienza e democrazia», che introduce «Rifare la filosofia» di John Dewey (Donzelli, Roma 1998).

Per Feltrinelli ha curato e introdotto il volume «Laicismo indiano» (Milano, 1998), una raccolta di saggi del premio Nobel per l'economia 1998 Amartya Sen.

Dall'anno accademico 1999-2000 è professore a contratto presso la Scuola superiore di giornalismo (Università di Bologna) dove tiene un corso su "Scienza e cultura".

Nel 2001 ha tenuto un corso presso l'Università di Siena (Facoltà di Medicina) su "Biotecnologie: percezione pubblica e comunicazione".

Membro dell'Osservatorio di Bioetica della Fondazione Einaudi di Roma, ha curato una sezione del Corso di Bioetica, organizzato dall'Osservatorio, tenutosi nell'anno accademico 2001-2002 presso la facoltà di Medicina dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Dall'anno accademico 2001-2002 insegna Percezione pubblica e comunicazione presso l'Università di Milano (corso di laurea in Biotecnologie).



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

*Come la luce, nel suo comporsi tra natura e artificio, nel dialogare con i monumenti, le opere d'arte, le città e i paesaggi costruiti, influenza la qualità della vita, la percezione della realtà e le emozioni dell'uomo?*

Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti  
*in collaborazione con*  
AIDI – Associazione Italiana di Illuminazione

Convegno Internazionale

**La Luce tra natura e artificio. Illuminare Venezia e le città d'arte?**

Venezia 2 – 3 dicembre 2005

**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti,**  
sede di Palazzo Cavalli Franchetti

L'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti, in collaborazione con AIDI – Associazione Italiana di Illuminazione, promuove il convegno internazionale *La Luce tra natura e artificio. Illuminare Venezia e le città d'arte?* che si terrà a Venezia il 2 – 3 dicembre presso la sede dell'Istituto Veneto, Palazzo Cavalli-Franchetti.

Esperti provenienti da varie capitali europee sono stati invitati a confrontarsi sul tema della luce quale componente essenziale della natura, della vita e del linguaggio dell'uomo, sui rapporti tra luce e ambiente naturale, tra luce e ambiente costruito. In particolare, sarà sviluppato il tema della luce artificiale nelle città d'arte - l'illuminazione urbana e monumentale, il rapporto con la presenza dell'acqua con i colori e con le opere d'arte.

Ricerche, casi, valutazioni e progetti saranno illustrati per rispondere ai problemi più attuali. Come, allora, valorizzare la luce che giunge dal cosmo e salvaguardare la brillantezza del cielo notturno in un giusto e armonioso rapporto con gli 'spettacoli' della luce artificiale?

Come risolvere i problemi di inquinamento luminoso e di impatto ambientale?

Quali sono i progetti di illuminazione urbana più adeguati per le città d'arte, quelli volti alla drammatizzazione dell'episodio architettonico e agli effetti scenici o quelli che valorizzano il dialogo d'insieme tra i luoghi costruiti e l'ambiente?

Giochi di luce o città reale? Quale l'immagine urbana da privilegiare, quella per i visitatori o quella per i residenti?

Quali le soluzioni estetiche in cui siano presenti accanto al rischiaramento luminoso, le ombre, le penombre, l'oscurità?

E, infine, una città come Venezia va illuminata? va lasciata nella poetica penombra? o la sicurezza chiede che ogni angolo sia illuminato? esistono modi e regole che possano guidare i progettisti dell'illuminazione dei nostri quartieri?

Per informazioni:

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
Campo Santo Stefano, 2945, 30124 Venezia  
Tel. 041 24077111 – Fax 041 5210598